

La Regione autorizza il conferimento, ma il provvedimento viene contestato

Chiusi per la spazzatura di Reggio i cancelli degli impianti cosentini

Intanto proseguono i lavori di adeguamento a Sambatello
Nuovo incontro per accelerare l'iter e riaprire presto Melicuccà

Eleonora Delfino

La Regione autorizza la città dello Stretto a conferire circa cento tonnellate in tre impianti del territorio di Cosenza. Ma i cancelli delle strutture restano ancora chiusi per i camion che arrivano da Reggio. Gli amministratori di Castrovillari continuano il loro braccio di ferro con la Regione. Così come del resto anche i titolari degli impianti (tutti privati) sembrano non voler accogliere i rifiuti reggini. L'ordinanza della presidente della Regione, argomentando, non lo prevede. E quindi non accettano le indicazioni espresse nell'ultimo provvedimento adottato a Catanzaro. La tesi che portano avanti è che solo l'Ato di Cosenza possa disporre chi e quanto possa conferire negli impianti del territorio.

Un braccio di ferro l'ennesimo di questa lunga emergenza che conferma l'assenza di un disegno chiaro e di prospettiva da parte della Regione che continua a navigare a vista. Dal territorio reggino quindi nessun camion è partito verso Castrovillari, il rischio sarebbe quello

di fare un viaggio a vuoto e dover riportare il carico di rifiuti di nuovo indietro. Intanto Sambatello continua a ricevere e lavorare ogni giorno circa 180 tonnellate di rifiuti, a cui si aggiungono 50 di trasferta. Ma non bastano per smaltire il pesante carico pregresso che si è accumulato in oltre un mese. Da quando si è inceppata la filiera.

In circa quaranta giorni si sono accumulate ben oltre tre mila tonnellate di rifiuti per strada, generando una situazione di degrado che rischia di diventare rischio igienico-ambientale. Tanto che da più parti è stato richiesto l'intervento dell'esercito. Intanto il Comune prosegue con il suo programma per liberare la città dai cumuli con lo stoccaggio delle ecoballe nel capannone degli attrezzi e nel piazzale dell'impianto di trattamento

Le 180 tonnellate che Sambatello lavora ogni giorno non bastano per smaltire il pregresso

Anche Gioia Tauro opera a singhiozzo

● Una struttura che potrebbe fare la differenza e trasformare davvero i rifiuti in risorse. Il termovalorizzatore di Gioia Tauro continua a lavorare a singhiozzo. Eppure Gioia Tauro se lavorasse davvero a regime con le due linee operative potrebbe smaltire tanti dei rifiuti accumulati. Ma i problemi e i guasti sembrano non mancare. C'è il problema di chi si deve occupare dei costi per la manutenzione che nel tempo poi genera roture. C'è il rimbalzo di responsabilità tra enti e tra gestori. La Regione la Città Metropolitana e la società che si occupa della gestione dell'impianto continuano da tempo a rivendicare. Il dato è che il territorio potrebbe disporre di una risorsa preziosa che solo raramente ha operato a ritmi serrati.

per il periodo necessario alla riapertura della discarica di Melicuccà. Scelta contestata dalla comunità non solo della frazione di Sambatello, ma di tutta la vallata del Gallico.

Intanto il Comune prosegue per la sua strada, le maestranze di Castore, la società in house, sta continuando ad eseguire i lavori di adeguamento prescritti dall'Arpacal per garantire le operazioni in sicurezza. Aspetto su cui il Comitato pro Sambatello tiene i riflettori accesi affinché l'operazione messa in campo per arginare una difficile emergenza non si traduca in un danno ambientale.

Intanto alla Metro City si lavora su più fronti con l'obiettivo di avviare presto i lavori alla discarica di Melicuccà. Anche questa settimana i tecnici di Regione e Città Metropolitana si sono incontrati per definire ulteriori dettagli, si attende il progetto definitivo per arrivare presto al bando dei lavori. Una corsa contro il tempo per restituire al territorio una struttura che potrebbe migliorare l'efficienza della filiera dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA